

## Turismo, in calo le presenze per l'estate 2012

I dati dell'osservatorio nazionale di Unioncamere e Isnart evidenziano un -1,4 % a luglio e un -3,7% ad agosto. In particolare in questo mese trend discendenti al sud e nel centro Italia

Gli italiani hanno passato un'estate all'insegna del low cost, fra i fattori complici di questo dato la crisi e il caldo torrido che hanno caratterizzato tutta la stagione.

Anche se per il mese di settembre si può parlare al momento solo di un bilancio provvisorio, i primi dati mostrano una riduzione delle presenze nelle strutture ricettive sia a luglio, sia soprattutto ad agosto.

A mettere in evidenza queste peculiarità dell'estate 2012 l'Osservatorio nazionale sul turismo di Unioncamere e Isnart. In particolare nel mese di luglio i turisti hanno preferito vacanze a minor costo nei campeggi, mentre ad agosto hanno lavorato bene soprattutto le strutture d'eccellenza come gli alberghi a cinque stelle che meglio di altri sono riusciti a sfruttare la leva promozionale. Se comunque dobbiamo parlare di mete preferite sicuramente quelle lontano dal caldo, alle visite culturali i turisti hanno preferito la montagna.

Il segno meno accompagna l'intera stagione estiva: -1,4% le presenze nel mese di luglio, -3,7% ad agosto, -5,4% nel dato provvisorio di settembre. La difficoltà coinvolge tutti i comparti ricettivi, sia hotel che strutture extra alberghiere.

Fra le preferenze turistiche nel mese di luglio queste sono ricadute sulle strutture del nord-est e del centro, mentre in agosto, dopo il nord-est, emergono le mete del sud e delle isole. Ma specialmente in agosto sono proprio le imprese ricettive del Mezzogiorno (-6,4%) e del centro Italia (-4,6%) a registrare trend discendenti rispetto al 2011.

Le città di interesse storico-artistico segnano un dato medio di occupazione pari al 60,9% in luglio (-5,6%) e al 64,1% in agosto (-6,9%), ma nel mese di agosto sono le località di campagna (-8,2%) e dei laghi (-7,7%) a registrare i cali più evidenti, mentre al mare, dove le imprese registrano in media il 66% di occupazione a luglio (-2,5%) ed il 77,3% ad agosto (-4,7%), il calo è più contenuto. Segnali positivi invece per le destinazioni di montagna, che recuperano rispetto a un brutto 2011 vendendo il 58,2% delle camere a luglio (+4,4%) e il 72,1% ad agosto (+4%). Anche le destinazioni termali, sebbene in misura più contenuta, invertono il trend e registrano il 53,2% di camere occupate a luglio (+3,7%) ed il 67,3% ad agosto (+2,5%).

Le prospettive per il prossimo trimestre turistico non sono ancora valutabili, al momento ancora in pochi sembrano pensare alle vacanze per i prossimi mesi, tanto che le strutture ricettive evidenziano quote di prenotazioni contenute. Quelle più significative riguardano le prenotazioni nelle città di interesse storico-artistico, le località termali per i mesi di novembre e dicembre e la montagna per le festività di dicembre.